

Servizi. Presentato il Rapporto Isfort

Mobilità urbana, in dieci anni calo del 20,1 per cento

Giuseppe Latour

ROMA

Il dominio del mezzo privato, con quasi 38 milioni di automobili in circolazione, resta la caratteristica del nostro paese: due spostamenti su tre si fanno in auto. Anche se sul mercato si affacciano nuove tendenze: crescono nel 2016 le forme di mobilità sostenibile, che occupano poco meno di un terzo della torta. E, soprattutto, cominciano a fare massa critica fenomeni come il car e il bike sharing, che valgono circa 15 milioni di spostamenti ogni anno, principalmente nelle grandi città. Sono i dati più rilevanti contenuti nel quattordicesimo rapporto sulla mobilità di Isfort, realizzato con l'apporto di Asstra e Anav, e preparato per fornire una fotografia dei 40 milioni di ore che gli italiani dedicano ogni giorno a spostarsi.

In termini generali, per effetto della crisi, negli ultimi anni la domanda complessiva di mobilità si è notevolmente contratta: -20,1% dal 2008. Allo stesso mo-

do, si è ridotta la lunghezza media degli spostamenti. In questo quadro, il dominio incontrastato dell'automobile è tutto nei numeri che individuano la distribuzione percentuale degli spostamenti con diversi mezzi. L'auto alla fine del 2016 copriva una quota pari al 65,3%, in costante ascesa negli ultimi anni: nel 2001 eravamo al 57,5 per cento. Se i due terzi del mercato vengono coperti dalle macchine, le forme di trasporto pubblico (bus, metro, treno, tram) occupano il 6,6% tutte insieme. Circa il 3% degli spostamenti avviene in moto e il 3,3% in bicicletta. Mentre la combinazione di mezzi vale il 4,6 per cento. Completa il quadro il 17,1% degli spostamenti fatti a piedi.

Questi stessi numeri, però, possono essere letti sotto un'altra luce. La quota occupata da tutte le forme di mobilità sostenibile nel 2016 sta, infatti, ricominciando a salire, dopo un passaggio a vuoto. Complessivamente mezzi collettivi, bici e tra-

sferimenti a piedi valgono oltre il 31% del totale: è il dato migliore dal 2010 a oggi. E, nel corso del 2017, potrebbe essere ulteriormente rafforzato, per effetto del circuito virtuoso creato da alcune politiche a livello nazionale e locale, ad esempio su investimenti in materiale rotabile e infrastrutture. Anche se va sottolineata la spaccatura che resta tra grandi e piccole città. Sopra i 250 mila abitanti la mobilità sostenibile vale già quasi la metà del totale degli spostamenti (48,5%). Nei Comuni con meno di 10 mila abitanti siamo appena al 22,9 per cento.

E proprio le grandi città stanno dando un volume rilevante a un fenomeno con grandi potenzialità di sviluppo futuro: la mobilità condivisa. Il car sharing impegna, complessivamente, 5.400 veicoli e 700 mila iscritti. Mentre il bike sharing mette insieme 13 mila bici in condivisione con 200 mila iscritti. In totale, tra le due forme di trasporto è possibile stimare nel 2016 circa 15 mi-

lioni di spostamenti ogni anno in mobilità condivisa: poco più di 40 mila spostamenti al giorno. Sono numeri destinati a crescere, anche se al momento la quota di mercato è ancora piuttosto piccola. Per fare un confronto, in un giorno feriale medio solo in automobile vengono effettuati circa 75 milioni di spostamenti.

LO SCENARIO

Con l'auto due spostamenti su tre, pari al 65,3% del totale; nei grandi centri la mobilità sostenibile a quota 48,5%
Car e bike sharing a pieni giri



Peso: 10%